

Spediz. in abb. post. pubb. inf. 50% - Piacenza - ANNO X - N° 33

NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA



BANCA DI PIACENZA



Oltre quattromila visitatori alla mostra  
promossa dalla Banca e dall'Associazione Piacenza 95

## Piacenza, tappa importante della Via Francigena



Piacenza e la Via Francigena. Piacenza e le vie dei pellegrinaggi. Piacenza e gli itinerari medievali percorsi non soltanto da pellegrini, ma anche da commercianti, soldati ed avventurieri.

La nostra città sta ripercorrendo le vicende che precedettero e accompagnarono il Concilio indetto da Papa Urbano II. Ed è proprio in occasione delle Celebrazioni, avviate nel 1995 per ricordare il novacentesimo anniversario dell'indizione della prima Crociata, che la Banca ha allestito la mostra "La Via Fran-



Nella foto, un momento dell'inaugurazione della mostra

cigena Pellegrini e Templari sul cammino verso Roma".

Ideata e realizzata dal Centro Regionale per la Documentazione

dei Beni Culturali ed Ambientali della Regione Lazio - e riproposta a Piacenza dalla Banca e dall'Associazione Culturale "Piacenza 95" - la mostra è un progetto di turismo culturale, improntato sulla valorizzazione di questa particolare arteria di comunicazione che collegava Roma al Mare del Nord.

Alla realizzazione di tale progetto, ha collaborato anche l'arch. Valeria Poli, autrice del catalogo piacentino sul tema della Via Francigena (edito in occasione della Mostra, ed intitolato "Culto dei santi, Templari e Pellegrini nel territorio piacentino"). Ai visitatori è stato distribuito anche un altro catalogo, sulla Via Francigena nel suo percorso nazionale.

Il riconoscimento dell'importante ruolo svolto da tale via nella costruzione dell'identità dell'Europa di oggi, ha portato alla realizzazione di un percorso espositivo, antropologico e culturale, che ha come tema unificante la strada e la mobilità spirituale e fisica dell'uomo medievale.

La Rassegna, aperta al pubblico fino al 20 ottobre scorso, è stata il giusto epilogo di una serie di manifestazioni ed iniziative - patrocinate



sempre dalla Banca - che, avviate con la Festa di Primavera in Piazzale delle Crociate (che ha aperto le celebrazioni per il nono centenario), sono poi proseguiti con la Rassegna "Templari a Piacenza. Le tracce di un mito" - una mostra didattica sulla vita e la storia dell'Ordine monastico cavalleresco medievale - e con le due giornate di studi internazionali sulla presenza di questi cavalieri nel piacentino. Piacenza, del resto, costituiva proprio una tappa importante per i pellegrini diretti a Roma. L'Abbazia di Chiaravalle della Colomba, gli Ospizi Civili e la presenza dei Templari ne sono una autentica testimonianza.

La Via Francigena, dunque, rappresenta un percorso di grande significato storico ed artistico ed ha in sé una valenza europea in quanto ha messo in relazione popoli diversi tra loro per cultura, religione, tradizione e linguaggio.

E la Mostra, allestita nella Chiesa di Santa Maria della Pace, in via Scalabrini (proprio l'ex Via Francigena) ha dato un prezioso contributo alla realizzazione di questo percorso espositivo - antropologico culturale - per una migliore conoscenza dell'uomo medievale.

La Mostra di tre sezioni ("Il cammino verso Dio", che rispecchiava l'elemento religioso, "La strada. Preesistenze e permanenze", che identificava l'aspetto ambientale e paesaggistico e, infine, "L'uomo e la strada. Testimonianze", che evidenziava l'elemento umano) oltre che di una sezione piacentina, che metteva in luce testimonianze e reperti risalenti al periodo interessato.

## Ricordo del Vicepresidente Almerico Vegezzi

*La scomparsa del dott. Almerico Vegezzi, Vicepresidente del nostro Istituto, ci ha privato di un amministratore valido e capace, di un uomo dall'animo nobile, che ha fatto della rettitudine regola di vita costante.*

*Nato il 27 maggio del 1926, intraprese, dopo la maturità classica, gli studi giuridici per abbracciare, in seguito, la carriera notarile. La sua attività fu per lui una grande passione, che coltivò con estremo rigore e grande professionalità, e che lo portò a ricoprire importanti incarichi anche in seno al Consiglio*

*notarile di Piacenza.*

*Chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione della Banca, nel 1992 fu eletto Vicepresidente, succedendo al compianto comm. Alfredo Mazzoni.*

*Un incarico che ha sempre tenuto con impegno e competenza, ha evidenziato il presidente avv. Corrado Sforza Fogliani, dimostrando una forza d'animo ed un senso civico che sono propri di un animo irrepreensibile. Il dott. Vegezzi resterà nei nostri ricordi non solo quale amministratore esemplare, ma anche quale piacentino autentico".*

# Monsignor Monari nuovo Vescovo della Chiesa piacentina

Dal 23 giugno scorso, con nomina del Papa Giovanni Paolo II, mons. Luciano Monari è il nuovo vescovo della diocesi Piacenza-Bobbio. Un vescovo giovane (è nato a Sasso il 28 marzo 1942) per una Diocesi antichissima e di grande importanza. Nelle note biografiche emergono segnali della sua personalità e delle sue doti di sacerdote e Uomo della Chiesa. Nel suo cammino formativo verso il destino sacerdotale non c'è la retorica dell'improvvisa folgorazione ma una naturale e costante maturazione di intenti, volontà, propositi, sogni e speranze già vivi e sentiti fin dall'infanzia.

Una rapida sintesi del suo identikit culturale e spirituale ci informa circa una sua rigorosa specializzazione scientifica e culturale nel campo biblico-scritturistico ed ascetico ma anche delle sue doti di comunicatore e confessore, di studioso nel settore dell'editoria e delle pubblicazioni mirate al commento delle Sacre Scritture, di conversatore televisivo con commento del Vangelo, di



fervido impegno pastorale presso la parrocchia di Santa Teresa a Reggio Emilia, di guida formativa nelle comunità giovanili dell'Azione Cattolica. Dunque un Vescovo di alta cultura ma anche di concreta operatività come guida e pastore per la nostra Diocesi.

Piacenza-Bobbio: una comunità diocesana che si traduce in queste

cifre: 300mila abitanti, 428 parrocchie di cui oltre trecento non superano le cinquecento persone e soltanto quarantaquattro con oltre cinquemila parrocchiani, oltre 400 prelati impegnati nella missione sacerdotale. Mons. Monari ha iniziato con un fitto programma di incontri, colloqui, visite, la conoscenza di questa realtà umana e religiosa. Ha un

suo stile comunicativo pratico ed essenziale, antitetorico, chiuso agli schemi di una certa ufficialità che, se necessaria in certe circostanze, diventa spesso motivo di complicazioni e di allontanamento dei fedeli. Si avverte chiaramente in lui la limpida e fervida spontaneità del prete che ha iniziato il suo cammino in piccoli gruppi d'oratorio, tra i catechisti di parrocchia, tra i giovani seminaristi, tra i ragazzi dello scoutismo che devono impegnarsi a fondo sul difficile sentiero che porta a Dio con le proprie forze, con decisioni precise e concrete, con scelte ferme e sicure. Alla sua profonda dedizione in campo teologico e allo studio delle Sacre Scritture dà un senso di "trasformazione del cammino della vita in un'avventura di comunicazione con Dio".

Come si delinea la sua azione di guida per la nostra Diocesi? Al centro il nuovo Vescovo mette la vita cristiana che nasce dall'azione di Dio verso di noi e cioè dalla Sua parola e dall'Eucarestia che illuminano e ispirano le varie realtà di fraternità umana: la parrocchia, la famiglia, i gruppi, i movimenti ecclesiastici, il Seminario, le missioni. L'azione di evangelizzazione deve svolgersi con forza d'amore e di speranza.

Negli scampoli di tempo libero che avrà nell'incalzante dei pressanti impegni del suo ministero a Piacenza, mons. Monari potrà dedicarsi a qualche viaggio (soprattutto verso l'America Latina, l'Africa ed il Medio Oriente) ed alla lettura. Altissimo è il suo interesse per i testi di storia e di letteratura.

L'Istituto ha, così, ritenuto di dare il saluto della città, anche in questa ulteriore forma, al nuovo Vescovo, riprendendo una tradizione tipicamente "piacentina" che si era persa, nel quadro della valorizzazione di ogni usanza "piacentina", così come la banca locale si è data a fare da più tempo. E per riprendere questa tradizione, non poteva esservi occasione più propizia di quella dell'arrivo del nuovo Vescovo.

Nella foto, mons. Monari e, al suo fianco, il presidente dell'Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani ed il Consigliere Delegato dott. Luigi Gatti. In primo piano, le giovani majorettes appartenenti al gruppo musicale piacentino.



L'arrivo a Piacenza del nuovo Vescovo mons. Luciano Monari, avvenuto il 3 settembre scorso, è stato salutato anche con una particolare manifestazione promossa dall'Istituto. Secondo un'antica tradizione dell'Ottocento piacentino, infatti, quando arrivavano in città personaggi o nuove autorità

per prendere possesso della carica, la banda cittadina si recava a "tenebre concerto" sotto le loro finestre, nelle ore serali, per porgere il benvenuto di tutti i piacentini.

Così è stato in questo caso. Per iniziativa della Banca, infatti, sotto le finestre del Vescovado si è esibita la Banda Don Orione.

Nei numeri scorsi abbiamo pubblicato, in ordine, i seguenti profili: i sindaci Benaglia, Braghieri, Grandi, Tansini, i parlamentari Bianchini, Cuminetto, Montanari, Rizzi, Tassi e Trabacchi, il presidente del Piacenza Calcio Garilli, lo scrittore Alberoni, i cardinali Casaroli, Oddi e Tonini, i pittori Armodio, Casimari, Grassi ed Ermeti, il tenore Labò, il calciatore Malgiori, il chirurgo Donati, il critico d'arte Arisi, il giudice-giornalista Perletti, l'imprenditore Corsi, il giornalista Magagnaschi e il presidente della Provincia Squeri.

# T'al dig in piasinstein

## Alla ricerca del dialetto perduto

Pochi vocaboli piacentini sono così lessicalmente fertili come *pè* (piede), che si ritrova in innumerevoli locuzioni e modi di dire. Tralasciando quelli che sono semplicemente traduzioni di corrispondenti espressioni italiane (es. *andà coi pè ad piomb*, *Tegg al pè in diù scârp*, *Pè dus*) selezioniamo qualche esempio.

### Pè da drè

Calcione nel sedere. Si usa anche in senso figurato, per esprimere, in modo volgarmente più energico, un licenziamento, o la rottura di un rapporto sentimentale (*So muier la gha dat un pè da drè*).

### Ess in di pè

Essere di ostacolo, d'impaccio, di disturbo in una determinata situazione ambientale (*Quell ragass l'é seimpar in di pè*).

### Dòram da pè

Si dice in genere di bambini che, dividendo il letto con un familiare, si coricano all'inverso, con la testa sul fondo. (In senso figurato può riferirsi a chi vuol ignorare le cose che lo riguardano).

### Piantâ in s'du' pè

Andarsene senza preavviso (cfr. anche *Tòis fôra di pè*) in modo di procurare disturbo e danno alla persona abbandonata.

### Tôccâs i pè

Anche il vernacolo plebico sa trovare qualche espressione galante. Come annotava, oltre cent'anni fa, il vocabolario del Foresti, il detto allude proprio agli amanti che si "fanno piedino" sotto la tavola.

### A pè zont

Affrontare un problema difficile senza ponderazione a occhi chiusi, o la va o la spaccia. A volte la fortuna aiuta gli audaci, lo dicevano già i latini.



## Le favole piacentine raccolte in un libro

"Oltre la Storia. Le fole della bassa piacentina" è il titolo di una interessante pubblicazione edita da "Il Nuovo Giornale" in collaborazione con la Banca di Piacenza.

Il volume è stato presentato in ottobre, nel salone del Castello di Calendasco.

Ad applaudire quest'ultima ricerca di don Aldo Boreri, parroco di Boscone Cusani, erano presenti le autorità locali, fra cui il sindaco Francesco Lavezzi ed il prof. Felice Omati, Vicepresidente dell'Istituto, nonché un folto pubblico di appassionati.

Un libro di favole, un "viaggio tra le fole che sanno di cielo e di terra della Bassa Piacentina", è la definizione data al libro dall'autore, che ha da poco pubblicato la seconda edizione del volume "Le fole dei monti di Ferriere", un viaggio nel fantastico mondo dell'immaginario. Qui la storia lascia il passo alla leggenda, alla tradizione, alla favola, all'allegoria, come agli episodi tramandati di generazione in generazione, che se pur prendono spunto dal vero, l'abbandonano, poi, tingendosi di elementi fiabeschi.

Il volume, di cui è stata sottolineata la valenza pedagogica, è diviso in cinque sezioni e raccoglie una cinquantina di episodi dedicati alla descrizione di vicende storiche, leggendarie, allegoriche, che vengono precedute da brevi descrizioni del territorio cui si riferiscono. Alcune hanno uno sfondo religioso, in altre si ravvisa l'elemento comico. Altre ancora prendono spunto dal mondo degli animali. Alcuni racconti, poi, rievocano caratteristiche particolari della nostra provincia e sconfinano al di fuori della bassa piacentina.

*Al l'ha ciapâ  
pr'ill matlot*

Ossia, lo ha afferrato per il bavero (descrizione di un litigio). Più esattamente, *matlot* sono i risvolti della giacca; e il termine fa parte dei numerosi vocaboli francesi accolti e assimilati nel nostro dialetto, a testimonianza degli influssi risalenti fino a breve dominio napoleonico, o ai legami risorgimentali fra Piacenza e il Piemonte (in cui il francese era una seconda lingua). Molti di queste parole - conservative tali e quali o "dialetizzate" - sono entrate nel gergo sartoriale: *patiò* (paletot), *tailleur, godé, piché* (pique), *chiffon*. E in altri settori ecco *tupé* (toupet), *bersò* (berceau), *flan, brûlé, bigné, frappe*. Nonché *sambràn*, bordo superiore della cornice di una porta, inteso anche scherzosamente come sinonimo di legnata: "L'ha ciapâ una sambràn".

### Al ris colla Píria

*Píria* (non confondere con *pi-ri-ò*) è un grande imbuto di legno, usato per riempire le botti.

*Avig al ris colla píria* significa dunque nuotare nell'abbondanza.

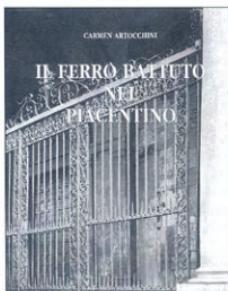
### Cattasö

Per rimanere in campo' alimentare, quando si vuole economizzare o star leggeri dopo un pasto troppo ricco, ci si può accontentare dei rimasugli della dispensa: "Stasira s'la cavum con un po' d cattasö".

### Avig lög

No, non è la traduzione dialettale del banale e burocratico "aver luogo" che preannuncia o riferisce lo svolgimento di una manifestazione. In piacentino l'espressione indica, invece, come monito pessimistico, l'inutilità di arrabbiarsi per la soluzione di un problema o di sperare nell'attesa di un evento. "At gh'e lög a còrr dadché e dadlä: i to sood i vegnan pô indré".

# Novità editoriali



Il volume "Il ferro battuto nel piacentino", la cui stampa è stata offerta dalla Banca alla Libera Associazione Artigiani in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Associazione medesima, è stato presentato a novembre presso la Sala Convegni dell'Istituto.

La pubblicazione, che è il risultato di una lunga ricerca effettuata dalla prof.ssa Carmen Artocchini su quest'antica attività e sulle varie tecniche utilizzate dai fabbri locali, è stata illustrata dal giornalista piacentino Vito Neri e dalla stessa autrice alle Autorità e agli artigiani presenti.

Grande interesse ha suscitato presso gli addetti ai lavori la trattazione di questo argomento che, per la nostra provincia, riveste un preciso significato.

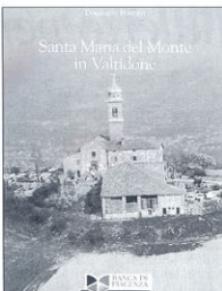
La scuola esistente a Grazzano Visconti, per esempio, rappresenta una buona fusina di esperienza per quanti intendono imparare questo antico " mestiere".

## Restituito alla Cattedrale l'antico paliootto di Re Carlo VIII

L'antico paliootto di Carlo VIII è tornato nella sua sede originaria, sull'altare maggiore della Cattedrale cittadina.

Il prezioso drappo di stoffa - che rappresenta uno stemma riportante triglifi di Francia e la scritta "Car.Rex Fra", che stia per Carolus Rex Francorum venne esposto per la prima volta nel 1494, in occasione della messa funebre fatta celebrare dal Re di Francia per Gian Galeazzo Maria Sforza. Di recente è stato sottoposto a restauro effettuato - per iniziativa della Banca - dalle Monache Benedettine di Rosano, in provincia di Firenze, sotto la direzione della Soprintendenza ai beni artistici di Parma e Piacenza.

Il ritorno in Cattedrale del prezioso cimelio è stato salutato con una cerimonia, a cui hanno presenziato il vescovo mons. Luciano Monari, il sindaco prof. Giacomo Vaciago, il presidente dell'Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani, il responsabile dei Beni Culturali ed Ecclesiastici mons. Domenico Ponzini, il parroco della Cattedrale don Anselmo Galvani e la Soprintendente dott.ssa Paola Ceschi Lavagetto.



"Santa Maria del Monte in Valtidone" è il titolo della pubblicazione edita dalla Banca e scritta da mons. Domenico Ponzini, Direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi.

Il volume racchiude storia, fiabe e tradizioni popolari del piccolo Santuario mariano abbarricato sulle colline della Valtidone, quasi a proteggere non soltanto la sacralità di quei luoghi, ma anche la natura in quel punto particolarmente suggestiva.

Il volume si apre con alcune pagine di storia, per poi passare ad un'analisi attenta della struttura architettonica del Santuario, nonché ad illustrare la Sagrestia, la Torre campanaria, la Casa canonica.

Un ampio capitolo è, poi, dedicato alla storia della Parrocchia e ai Parroci che si sono succeduti, nonché agli oggetti d'arte che vi sono racchiusi. Ne è un esempio la pala dei Re Magi, opera di ignoto scultore del XVI secolo, oggetto di recente restauro, finanziato dall'Istituto, ad opera del Laboratorio Artistico AT di Piacenza.

L'autore, infine, chiude con un capitolo dedicato al Premio di Solidarietà della Banca.

rietà della Vita "Santa Maria del Monte". L'iniziativa è stata lanciata qualche anno fa dalla Banca di Piacenza per ricordare atti e comportamenti di solidarietà umana per l'accoglienza, la promozione e la difesa della vita.

**Silvano Gallerati**  
Consigliere del Servizio Urbanistico  
dell'Ente di Gestione delle Piazze

**UNITEL**  
Unione Nazionale Italiana Tecnici degli Enti Locali

BANCA DI PIACENZA

**L'abitabilità**  
Legislazione, giurisprudenza e dottrina

Commento al D.P.R. 22 aprile 1996, n. 425  
e modifiche

BANCA DI PIACENZA

"L'Abitabilità. Legislazione, giurisprudenza e dottrina" è il titolo del volume, edito dalla sezione provinciale dell'Unitel (Unione Nazionale Italiana Tecnici degli Enti Locali) e dalla Banca, e presentato di recente alla Sala Convegni della Veggioletta.

Il volume è stato curato dall'ing. Silvano Gallerati, Capo Servizio Urbanistico presso l'Amministrazione Comunale di Castelsangiovanni, e raccolge in un unico testo tutta la legislazione e la più significativa giurisprudenza e dottrina in materia di abitabilità.

L'autore ha illustrato il contenuto della pubblicazione: dal commento al recente Regolamento nazionale in tema di procedure per il rilascio del certificato di abitabilità, all'evoluzione storica dell'istituto, dalle eventuali responsabilità di carattere amministrativo, civile e penale previste alle differenze che intercorrono tra la legislazione regionale e quella nazionale nel settore dell'abitabilità.

All'incontro, ha preso parte anche il presidente provinciale dell'Unitel, geom. Francesco Cagni, che ha rilevato come la pubblicazione del volume si collochi nel quadro generale dell'attività dell'organismo, il cui obiettivo è di mettere a disposizione dei tecnici degli Enti locali e dei liberi professionisti impegnati nel settore, l'esperienza consolidata in ambito associativo, promuovendo incontri e dibattiti sulla necessità di fornire un adeguato supporto alla categoria.

## L'OCCHIO SU...

**Palazzo Farnese:** sono aperti al pubblico il Museo delle Carrozze - in cui sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi della collezione del piacentino Dionigi Battaristi di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni, dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì 9 - 12,30; giovedì 9 - 12,30 e 15,30 - 17,30; sabato 9 - 12,30 e 15 - 17; domenica 9,30 - 12 e 15,30 - 18,30.

\* \* \*

**Galleria d'arte moderna**  
Ricci Oddi (Via San Siro, 13)  
Orario: 10-12, 15-17; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

\* \* \*

**Museo di storia naturale** (Via Taverna, 37) dal lunedì al sabato 8,30-12,30; giovedì anche il pomeriggio 15-17,30; sabato pomeriggio su prenotazione telefonando al 334908. Ingresso gratuito.

\* \* \*

**Archivio di Stato** (Palazzo Farnese) nei giorni feriali: 8,30 - 13,30; il giovedì anche dalle 15 - 18.

\* \* \*

**Biblioteca Passerini Landi** (Via Neve, 3) mattina: 8,30-13,20; pomeriggio (solo il mercoledì): 15,15-18,50

\* \* \*

**Biblioteca Comunale** (Centro Commerciale Via Marinai d'Italia) mattina: 8,30-13,20; pomeriggio (solo il mercoledì): 15,15-17,50.

\* \* \*

**Biblioteca Comunale** (Centro Commerciale Via Marinai d'Italia) mattina: 8,30-13,20; pomeriggio (solo il mercoledì): 15,15-17,50.

# Viaggio nelle Chiese piacentine

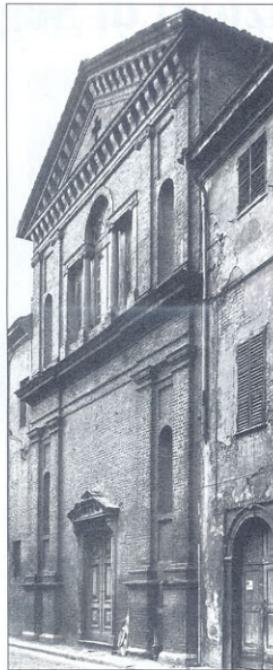
## Santa Maria della Pace

Un piccolo gioiello incastonato in una delle più antiche vie cittadine, nel cuore del centro storico di Piacenza. Così può definirsi la Chiesa di Santa Maria della Pace, in via Scalabrin, ex via Francigena, assurta agli onori della cronaca a seguito delle iniziative che la Banca ha recentemente promosso ed organizzato, sulla scia delle celebrazioni indette quest'anno nella nostra città, in occasione del nono centenario dell'indizione della Prima Crociata.

Ubicata tra le chiese di San Vincenzo e Santo Stefano, è attualmente abitata a cappella interna del Collegio Femminile degli Ospizi Civili. Di particolare interesse storico, la data di fondazione - 1589 - riportata su una lapide collocata nella chiesa, è citata dallo storico locale Poggiali.

La facciata della chiesa, così come evidenziato dal

*La facciata della Chiesa  
(da: Le Chiese di Piacenza  
di E.F. Fiorentini,  
Tep edizioni d'arte)*

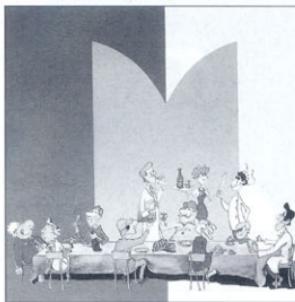


## Si è conclusa la nona edizione della Rassegna enogastronomica

Anche quest'anno, la 9.a Rassegna della tradizione Culturale Enogastronomica Piacentina si è conclusa nel rispetto della più autentica cultura piacentina.

Promossa anche quest'anno dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza e dalla Banca, questa nona edizione ha voluto ancora una volta celebrare la cucina ed il vino del Piacentino, non soltanto promuovendo uno degli aspetti più tipici delle località rinomate del piacentino - quale è appunto la tradizione enogastronomica - ma propone ogni anno sempre nuovi e inediti itinerari culturali e paesaggistici di grande richiamo.

La cucina piacentina, come peraltro quella emiliana, rappre-



sent a punto di riferimento importante per l'accoglienza offerta al turista. Un'accoglienza che consente non solo sulla genuinità e sulla cortesia, ma anche su varie occa-

prof. Fausto Ersilio Fiorentini nel suo volume "Le Chiese di Piacenza", presenta caratteristiche di tipo classicheggiante, anche se non mancano - al suo interno - motivi di chiaro stampo barocco. Degni di nota sono in particolare la cantoria collocata all'ingresso sopra la porta principale, nonché alcuni affreschi dell'artista concitadino Luciano Ricchetti, di inizio secolo.

Il riferimento al concetto di pace deriva, poi, dai numerosi e frequenti conflitti che avevano coinvolto gli Ordini religiosi femminili proprio in questo periodo, dovuti, soprattutto, a quel clima di "rilassamento dei costumi" che pervadeva anche l'ambiente ecclesiastico dell'epoca.

In tale contesto, si giustifica il nome dato al piccolo tempio che, quale sede delle monache benedettine, divenne il simbolo di una ritrovata "serenità spirituale".

Ancora nell'Ottocento, l'edificio religioso fu un punto di riferimento importante per l'assistenza agli orfani. Ed infatti, è proprio dalla metà di questo secolo che ebbe luogo il trasferimento di molti "ospizi" - per lo più centri di accoglienza e di assistenza utili-

zati dagli stessi pellegrini che si recavano a Roma - in questa antica istituzione religiosa.

E, proprio come ha compiutamente osservato il prof. Armando Siboni in una ricerca dedicata alle chiese e agli ospedali cittadini, Piacenza abbonda di ospedali - circa una trentina - che attorno al Mille erano ubicati lungo il tracciato della Via Francigena che attraversava la nostra città. Tali strutture furono poi unificate in un unico "grande ospedale" voluto dal Vescovo Campesio alla fine del Quattrocento.

## I Mercatini dell'antiquariato in città e provincia

### Piacenza

IL MERCATINO  
DELL'ANTICUARIATO  
3<sup>a</sup> domenica del mese,  
in Via Roma

### Pontenure

IL MERCATINO  
DELL'ANTICUARIATO  
2<sup>a</sup> domenica del mese,  
nella piazza del paese

### Monticelli d'Ongina

I BASAR  
Ultimo sabato del mese,  
in centro storico

### Grazzano Visconti

ANTICHE ARMONIE  
2<sup>o</sup> sabato del mese

### Fiorenzuola

MERCATINO  
DELL'ANTICUARIATO  
3<sup>a</sup> domenica del mese,  
in centro storico

### Cortemaggiore

MERCATINO  
DELL'ANTICUARIATO  
1<sup>a</sup> domenica del mese,  
in Via Roma, Piazza Patrioti  
e Via Garibaldi

### Castell'Arquato

Da maggio a novembre  
2<sup>o</sup> sabato del mese

### Caorso

MOSTRA MERCATO  
RICORDI DEL PASSATO  
4<sup>a</sup> domenica di ogni mese,  
in Via Roma

### Carpaneto

RICORDI SOTTO IL CARPINO  
1<sup>o</sup> Sabato del mese,  
in piazza XX Settembre

## Con "Prontobanca" la tua banca è in linea

"ProntoBanca" è lo speciale servizio varato dalla Banca grazie al quale il cliente, compонendo un semplice numero telefonico (337094 - prefisso 0523, per chi chiama da fuori Piacenza), può conoscere il saldo aggiornato e gli ultimi movimenti del proprio conto corrente.

Studiato per garantire una sempre maggiore fidelizzazione della clientela, il servizio di phone banking consente, da un lato, all'interessato di sapere tutto sulla propria situazione finanziaria, restando tranquillamente a casa e, dall'altro, permette all'azienda di ridurre il carico di lavoro svolto dal personale di sportello. Inoltre, sarà anche possibile richiedere l'inoltro, via fax, dei movimenti che ancora non sono sta-



La Banca di Piacenza  
è la banca di Piacenza

E NON È SOLO UNA QUESTIONE DI "B"



BANCA DI PIACENZA  
Soc. per azioni, cap. 100.000.000

ti comunicati con l'estratto conto. Tale operazione può anche essere periodica (per esempio giornaliera, settimanale o mensile).

Per poter ottenere le informazioni, è sufficiente comporre, dopo il numero telefonico di "Prontobanca", un codice personale, cioè un numero di sei cifre che la Banca consegna al cliente che ne faccia richiesta e che può essere cambiato a discrezione del cliente stesso, in qualunque momento e fin dalla prima chiamata.

Per qualsiasi necessità inerente il servizio, ci si può rivolgere a qualsiasi dipendenza della Banca. Per eventuali problemi inerenti la sua attivazione, è possibile rivolgersi allo "Sportello Telefonico" della società Telecom Italia, compонendo il numero 187.

## Banca di Piacenza, una banca con funzioni di Segreteria

"Servizio Memo" è il nuovo servizio di "segreteria" che l'Istituto ha messo a punto per la clientela, per ricordarle scadenze particolari o appuntamenti importanti. Il suo utilizzo è semplice ed efficace.

All'indirizzo di chi ne farà richiesta, verrà inviato periodicamente un "promemoria", che servirà a rammentare, per esempio, le scadenze riguardanti i pagamenti da effettuarsi in quel periodo, nonché gli impegni e le ricorrenze.

Il cliente potrà, inoltre, segnalare l'anticipo con cui intende essere avvisato.

Il Servizio Memo, al momento primo ed unico in Italia, è una proposta originale, riservata a tutta la clientela dell'Istituto di via Mazzini. Il nuovo strumento, studiato dai responsabili dell'Area Marketing della Banca, evidenzia ancora una volta il cambiamento in atto, oggi, nelle banche italiane, che tendono a consolidare i rapporti esistenti tra il cliente ed il personale della Banca.

Si sottolinea, in tal modo, uno degli aspetti concreti di quella che



gli specialisti definiscono "Banca Full Service", e cioè una banca che pensa ai problemi di portafoglio del cliente, ma che è sempre al suo fianco, aiutandolo a risolvere anche i più quotidiani ed i più banali problemi, che sono tanti e sempre più assillanti.

E sull'onda di questa filosofia, la Banca diventa anche segretaria personale di ogni singolo cliente, tenendogli aggiornata l'agenda, seguendo appuntamenti e scadenze ed avvisandolo, con buon anticipo, di quando si avvicina il giorno o l'impegno da non dimenticare.

## La Collezione d'arte del Cardinale Alberoni, un vanto per la nostra città

Un patrimonio di inestimabile valore si ripresenta oggi all'attenzione dei piacentini. Le sale d'arte del Collegio Alberoni sono state da qualche tempo nuovamente aperte al pubblico, che potrà ancora ammirare la famosa collezione del Cardinale, che fu rappresentante di Casa Farnese e Primo Ministro di Filippo V di Spagna.

Di grande pregio è la collezione di arazzi risalenti al Cinquecento - italiani e fiamminghi - e la pinacoteca, ove spicca l'"Ecce Homo" di Antonello da Messina, mirabile oggetto d'arte appartenente all'Umanesimo napoletano. L'opera, un dipinto ad olio realizzato dal grande artista nel 1473, entrò a far parte della collezione romana del Cardinale nel 1735. A Piacenza dal 1761, il quadro è stato sottoposto nell'ultimo secolo ad alcuni delicati restauri.



## Cambio alla direzione del N.B.I.

Il dott. Claudio Tronconi è il nuovo Direttore del Network Bancario Italiano, il pool di 9 banche cui aderisce anche la Banca di Piacenza.

La società per azioni, che ha sede a Milano, dispone oggi di una rete commerciale di oltre 500 sportelli, la cui raccolta globale ammonta ad oltre 41 mila miliardi di lire, mentre gli impiegati hanno superato i 13 mila miliardi.

In tal senso, l'adesione al Consorzio rappresenta, per l'Istituto, l'opportunità di consolidare la propria autonomia, pur nell'ambito di una holding cui spetta il compito di definire le politiche commerciali comuni e di perseguire significative economie di scala, a vantaggio delle aziende aderenti.

# Nuova linea di credito a favore degli agricoltori

Con "Programma Agricoltura" è stata attivata una particolare linea di credito riservata agli agricoltori.

Per sostenere le diversificate esigenze del settore - che, soprattutto oggi, deve far i conti con tecnologie sempre più sofisticate e all'avanguardia - la Banca ha ritenuto di potenziare al meglio una gamma di servizi particolarmente innovativi, a vantaggio dell'agricoltura.

Programma Agricoltura sintetizza una serie di interventi, in parte realizzati attraverso contributi previsti da leggi regionali o dello Stato (è il caso dei "Prestiti Agrari di soccorso", degli "Interventi a favore del settore zootecnico", dei "Prestiti per la meccanizzazione agricola", dei "Mutui agrari di miglioramento" e dei "Prestiti di conduzione agevolata") ed in parte realizzati direttamente dalla Banca, che mira così a coprire aree non considerate da leggi agevolative.

Per quel che concerne le spese di conduzione, l'Istituto - che, fra l'altro, aderisce alla Cooperativa di Garanzia fra Agricoltori "Agrifidi" - ha previsto lo sconto di cambiaria agrarie per la durata di 6 o di 12 me-



si, fino ad un importo massimo di 100 milioni.

Sempre a favore delle Aziende Agricole associate alla

Cooperativa di Garanzia, la Banca ha stanziato finanziamenti finalizzati all'acquisto di macchinari, bestiame od attrezzi, fino ad un importo massimo di 100 milioni di lire.

Sono poi state previste due forme di finanziamento specifiche, riservate agli agricoltori intenzionati ad investire in innovazioni tecnologiche e a migliorare le proprie attrezzature aziendali. Si tratta dei prodotti "Conduzione più" e "Finagri", regolati a tassi estremamente vantaggiosi ed inferiori ai Prime Rate ABI in vigore al momento dell'erogazione del credito.

"Conduzione più" riveste la forma tecnica dello sconto di "cambiaria agraria" e può essere concessa per un importo massimo di 150 milioni di lire. Vi si può ricorrere per l'acquisto di attrezzi.

"Finagri" è invece un prodotto destinato alle imprese agricole aderenti alle associazioni di categoria ed alle imprese iscritte all'A.P.I.M.A. Pur essendo, sotto molteplici aspetti, assimilabile al precedente, Finagri si differenzia per quel che concerne le finalità, in quanto vi può ricorrere l'imprenditore agricolo che intende effettuare investimenti per il miglioramento dell'azienda. Ed ancora, è stata prevista una particolare linea di credito destinata ai produttori, che possono così beneficiare anticipatamente di crediti a loro spettanti.

Al riguardo, tale finanziamento avrà durata ed importo commisurati ai tempi di incasso pattuiti con le industrie di trasformazione.

La Banca di Piacenza ha dato, poi, il via alla commercializzazione di uno speciale finanziamento - denominato Finapa - riservato agli iscritti all'Associazione Allevatori, intenzionati a porre in atto interventi tecnologicamente innovativi. Può trattarsi, per esempio, di investimenti legati ad esigenze ambientali ed ecologiche, o di acquisto di attrezzi, o ancora di investimenti per l'informazione delle aziende. Informazioni più dettagliate potranno assumersi direttamente presso tutte le dipendenze della Banca.

## Un'altra Fiat Punto sorteggiata tra gli azionisti



Il Direttore generale dell'Istituto, rag. Salsi, consegna ufficialmente l'auto Fiat Punto alla signora Antonietta Chinosi

nistrazione delle azioni e degli altri titoli custoditi. Per il primo anno, inoltre, viene rilasciata senza alcun addebito la "CartaSi".

Con il Concorso "Le buone

azioni Ti premiano", la Banca di Piacenza - ricordiamo - ha deciso l'assegnazione di tre automobili Fiat Punto ad altrettanti soci che siano in possesso di trecento azioni.

## QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

## Trippa alla piacentina

Pulite, lavate più volte la trippa e sbollentate per qualche minuto in casseruola con abbondante acqua, una cipolla, un sedano, una carota, una foglia di alloro, un cucchiaino di farina bianca. Poi toglietela dal fuoco, sgocciolate bene, tagliatela a listelle.

Metete in un tegame di cocciotto un trito di lardo e aglio, le vendite che erano in casseruola con la trippa, un cucchiaio di burro, due cucchiaini di olio, una foglia di salvia ed una di alloro.

Quando il trito imbiondisce, aggiungete la trippa, salate e pepate; dopo qualche minuto versate un bicchiere di vino bianco secco; lasciate evaporare. Unite pochissimo pomodoro e qualche cucchiaino di brodo se il fondo vi sembrerà poco liquido.

Coprite e lasciate cuocere a fuoco lento quattro ore finché la trippa sia ben passata. Dieci o quindici minuti prima che la trippa sia pronta, aggiungete fagioli bianchi lessi.



Per la trippa sono particolarmente indicate le "fagioline" bianche di Cergnale ed i fagioli di Castelsangiovanni.

(dal volume *"Quattrocento ricette della cucina piacentina"* di Carmen Artocchini).

## L'informazione in TV ed alla Radio

## Telegiornali Nazionali

6.00	TMC	19.00	TG4	12.30	Telecolor (CR)
7.00	TG2	19.00	TG3	19.30	Tele libertà (PC)
7.00	TMC	19.00	Odeon	19.30	Telecolor
8.00	TG1	19.30	5 stelle	22.30	Telecolor
9.00	TG1	19.30	TG3	23.30	Tele libertà (replica)
10.00	TG1	19.45	TG2		
11.00	TG1	20.00	TG1		
11.45	TG2	20.00	TG5		
12.00	TG3	20.25	TMC		
12.25	Italia 1	22.30	TG3		
12.30	TG1	22.30	TMC		
13.00	TG2	22.30	5 stelle		
13.00	TG5	22.30	Odeon		
13.30	TG1	22.50	TG5		
13.30	TG4	23.00	TG1		
14.00	TMC	23.30	TG2		
14.00	TG3	23.45	TG4		
14.00	5 stelle	24.00	TG1		
14.00	Odeon	24.00	TG6		
15.45	TG2	0.30	Italia 1		
17.00	TG2	0.45	TG3		
17.55	TG5	2.00	Cnn-TMC		
18.00	TG1	2.00			
18.45	TMC	2.00			

## Telegiornali locali

6.30	GR2	19.30	GR2		
7.30	GR2	20.10	GR3		
8.00	GR1	22.30	GR2		
8.30	GR2	23.00	GR1		
8.45	GR3	24.00	GR3		
10.17	GR1	24.00	GR1		
12.00	GR1	01.00	GR1		
12.10	GR2	02.00	GR1		
12.30	GR2	03.00	GR1		
13.00	GR1	04.00	GR1		
15.00	GR3	05.00	GR1		
15.45	GR3	05.30	GR1		
18.45	GR3	05.30	GR3		
19.10	GR1				

## Giornali radio locali

7.15	Radio Sound
7.45	Radio Inn
8.15	Radio Sound
8.30	Radio Città Nuova
9.00	Sport in Flash
9.30	Radio Fiore
10.00	Radio Inn
10.15	Radio Città Nuova
12.15	Radio Città Nuova
12.15	Radio Sound
12.20	Radio Inn
12.30	Radio Fiore
12.50	Radio Sound
15.00	Radio Inn
15.00	Radio Città Nuova (replica)
16.15	Radio Sound
16.00	Radio Città Nuova
17.00	Radio Inn
17.15	Radio Sound
18.00	Sport in Flash
19.00	Radio Inn
19.00	Radio Città Nuova
19.15	Radio Sound

## LE ASSOCIAZIONI PIACENTINE

A.P.L.  
Associazione  
Produttori  
Latte

PRESIDENTE:  
Marco Lucchini

VICE PRESIDENTE:  
Gabriele Girometta  
Pietro Dallavalle

MEMBRI DI GIUNTA:  
Antonio Bollati  
Antonio Segalini  
Aldo Chiesa  
Giovanni Opizzi

Collegio Sindacale

MEMBRI EFFETTIVI:  
Luigi Anceschi  
Giovanni Burana  
Giampiero Molinari  
Luca Piacenza  
Davide Carolfi

MEMBRI SUPPLENTI:  
Ezio Raschi  
Giovanni Morini

PROBIRIVI  
Luigi Gatti  
Giovanni Biasini  
Vincenzo Campisi

## BANCA FLASH

Notiziario trimestrale  
riservato agli azionisti della  
Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post.  
pubb. inf. 50% / Piacenza  
Direttore responsabile  
Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica  
e Fotocomposizione  
Publitech - Piacenza

Stampa  
TEP s.r.l. - Piacenza  
Autorizzazione Tribunale  
di Piacenza  
n. 368 del 21/2/1987

## I numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Vigili Urbani	320885
ACI Soccorso	116
Ospedale cittadino	301111
Pronto soccorso	301202
Guardia medica	331995
Croce Rossa	324787
Polizia Stradale	323996
Taxi:	
Piazza Cavalli	322236
Piazzale Stazione	323853
Guasti utenze: Elettricità	40174
Gas	327946
Acqua	549220

## La nostra Banca

Presidenza	337140	Cortemaggiore	839223
Direzione Generale	337149	Farini	910397
Sede centrale	542111	Fiorenzuola	983205
Crediti Speciali	44940	Fiorenzuola - Cappuccini	981361
Agenzia 1 - Via Genova	712050	Gossolengo	56119
Agenzia 2 - Veggiola	42046	Gropparello	856600
Agenzia 3 - Via Conciliazione	62338	Lugagnano	801237
Agenzia 4 - Le Mose	592234	Monticelli	827699
Agenzia 5 - Benacina	758575	Nibbiano	990694
Agenzia 6 - Farnesina	593706	Parma	0521/985365
Agenzia 7 - Gallarate	711236	Pianello	998014
Agazzano	975249	Podenzano	556683
Bettola	917717	Ponte dell'Olio	87119
Bobbio	936382	Pontenure	510349
Borgonovo	863378	Rivergaro	958655
Carpaneto	852205	Rovetello	507121
Casalpuster.	0377/833435	San Nicolò	768582
Castelvetro	883118	San Giorgio	537128
	824478	Sarmato	886250
		Vernasca	801255
		Vigolzone	870776